

CALENDARIO SPETTACOLI

Lunedì 17 giugno - ore 21.30

ALESSANDRO BERGONZONI

in

SEMPRE SIA RODATO. 20 prove aperte al chiuso o viceversa
Anteprima

Venerdì 21, sabato 22, domenica 23 giugno - ore 21.30

FAUSTO RUSSO ALESI
per **BOTTEGA XNL-FARE TEATRO**

dirige

IFIGENIA IN AULIDE

Prima nazionale

Martedì 25 giugno - ore 21.30

MARCO BALIANI

in

QUANDO GLI DÈI ERANO TANTI
dedicato alle scritture di Roberto Calasso

Prima nazionale

Giovedì 27 giugno - ore 21.30

STEFANO MASSINI

in

STEFANO MASSINI RACCONTA IL MITO
Evento speciale per il Festival di Veleia

Domenica 14 luglio - ore 21.30 e ore 23.00

CÉSAR BRIE

in

ANCHISE

Venerdì 19, sabato 20, domenica 21 luglio - ore 21.15 e ore 23.15

CÉSAR BRIE

in

IL LAGO DELL'OBLIO

Prima nazionale

DESCRIZIONE SPETTACOLI

Lunedì 17 giugno - ore 21.30

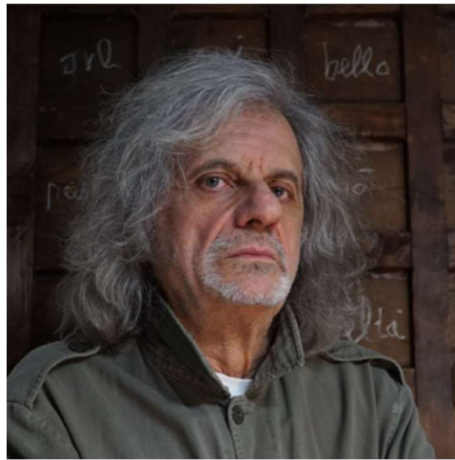
ALESSANDRO BERGONZONI

in

SEMPRE SIA RODATO

20 prove aperte al chiuso o viceversa

Anteprima



Alessandro Bergonzoni torna al Festival di Teatro Antico di Veleia, scelto per essere una delle 20 tappe di anteprima del suo nuovo spettacolo.

“Di cosa si tratta? Si tratta di trattare: donne e uomini da persone, arte con immaginazione, bambini con effusione, volendo creare il ministero dell'intuizione, spasimando per Tutto e inscenando lunghi circuiti tra palco e platea. E arrivare a Tanto.”

Un nuovo capitolo quindi di un artista che ha fatto della ricerca artistica a 360 gradi la sua vera missione.

Una missione che prosegue ormai da anni non evitando i rischi che questa comporta: *“Sarò plateale, incursivo incursore in corsivo, maiuscolo e muscolo. Cercherò tra sbagli, sviste e starfalconi, l'errore, e non sarò corretto, anche se gli erroristi ora son diventati orroristi e non vorrei prendessero piede, per non farci incamminare. Non resta che farci: farci vivi, farci rispettare, amare, credere senza obbedire né mai combattere. Questione ossessuale e rotica, dobbiamo venire di più: venire ascoltati, venire salvati, capiti, accettati... Ridiamo, ridiamo pure, ma ridiamo pure altri sensi alla “c'realtà”.*

Bergonzoni all'ennesima potenza che unisce la sua peculiarità creativa con l'impegno profuso in questi anni tra pacifismo e lotte sociali: *“Dunque? In queste 20 date di “rodeo” mi esibirò proprio con i Dunque partiti da lontano, accompagnati dai Quindi. Ad accoglierli sul palco e tra il pubblico ci saranno Finalmente. A me il grato compito dell'“esordire in massa”. A voi l'Eccezionale!”*

Ps: Questo messaggio pro spettatore si auto completerà, nel giro di qualche città. Vediamoci là.”
Vediamoci a Veleia!

Venerdì 21, sabato 22, domenica 23 giugno - ore 21.30

FAUSTO RUSSO ALESI per BOTTEGA XNL - FARE TEATRO

dirige

IFIGENIA IN AULIDE

Un miracolo scandaloso

da Euripide

traduzione di Letizia Russo

adattamento di Letizia Russo e Fausto Russo Alesi

regia e progetto scenico Fausto Russo Alesi

costumi Emanuela Dall'Aglio

disegno luci Max Mugnai

assistente alla regia Davide Gasparro

consulenza movimenti del coro Alessio Maria Romano

musiche Fausto Russo Alesi

con il contributo di composizione degli interventi originali di Giovanni Vitaletti

e la consulenza di Roberta Faiolo

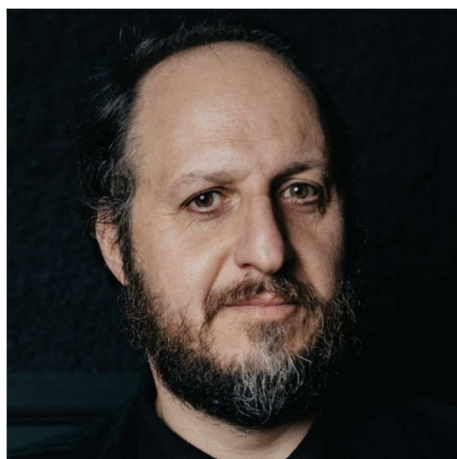
con (in ordine alfabetico) Giulia Acquasana, Salvatore Alfano, Chiara Alonzo, Giuseppe Benvegna, Simone Di Meglio, Jacopo Dragonetti, Marita Fossat, Sara Fulgoni, Elisa Grilli, Alessio Iwasa, Pietro Lancello, Carlotta Mangione, Ilaria Martinelli, Michele Marullo, Irene Mori, Elena Orsini Baroni, Giovanni Raso, Giorgio Ronco, Arianna Serrao, Chiara Terigi,

Riccardo Francesco Vicardi, Mattia Zavarise

spettacolo realizzato nell'ambito del progetto speciale Bottega XNL-Fare Teatro

produzione Fondazione di Piacenza e Vigevano e Festival di Teatro Antico di Veleia

Prima nazionale



Prima nazionale per la grande tragedia greca realizzata nell'ambito del progetto speciale *Bottega XNL-FareTeatro*. Ventidue attori in scena guidati dal pluripremiato Fausto Russo Alesi, Maestro andato a scuola dai Maestri (Vacis, Nekrosius, Stein, Ronconi, nonché, al cinema, Bellocchio).

«In un'epoca di sempre più disarmante rimozione collettiva e fragilità democratica, ho scelto questa tragedia di Euripide, probabilmente l'ultima, che ci racconta l'orrore di tutte le guerre a partire dalle fondative alleanze che generarono quella spedizione contro Troia e il sacrificio della sua vittima innocente, perché penso sia un materiale di lavoro straordinario, universale e di struggente e terribile risonanza nel presente.

Una grande sfida attoriale con personaggi e tematiche complesse ed estremamente moderne e legate profondamente alla struttura umana.

Un testo, prologo e antefatto di quelle violenze, vendette e omicidi che saranno il movente di tutta la saga privata e pubblica degli Atridi. Un testo i cui personaggi attraversano quei sentimenti oscuri che ci fanno da specchio e con cui l'essere umano deve costantemente fare i conti per decidere quali scelte fare e come raccontare la sua storia costantemente in dialogo con politica, religione e potere e soprattutto con gli altri esseri umani.

Perché, per cosa e per chi il sacrificio? Perché la menzogna come scelta politica? Perché la guerra? Cosa rappresenta metaforicamente Aulide e di cosa ci parla la sosta in quel luogo? Queste alcune delle domande portanti che mi guidano alla ricerca di un rito collettivo pubblico e privato, nello spazio scelto appositamente per questa rappresentazione; un viaggio attraverso la spirale che ci porta al centro dell'essere umano, degli esseri umani».

(Fausto Russo Alesi, *Appunti su Ifigenia*)

Martedì 25 giugno - ore 21.30

MARCO BALIANI

in

QUANDO GLI DÈI ERANO TANTI
dedicato alle scritture di Roberto Calasso

di e con Marco Baliani

regia Maria Maglietta

Prima nazionale



Marco Baliani presenta in prima nazionale al Festival di Veleia il suo nuovo spettacolo, nella forma teatrale che lo identifica di più, quel teatro di narrazione di cui è stato uno dei fondatori.

«Come Ismaele nell'incipit del *Moby Dick* di Melville, quando l'orizzonte si incupisce e la percezione del mondo mi si offusca, è tempo di salpare, di uscire dalla gabbia dei giorni per aprirsi verso l'ignoto. E se il mare oceano non è lì a portata di corpo, le pagine di Roberto Calasso mi faranno viaggiare lo stesso, salpando in altri lidi. Questo spettacolo nasce dal desiderio di intrecciare quelle narrazioni mitiche che nel tempo sono affiorate sulla superficie del mio mare e che stanno lì come isole su cui è sempre possibile tornare ad abbeverarsi e nutrirsi. Ma l'oralità del mio narrare non si esaurisce nell'offrire la visione o, meglio, l'ascolto di quei territori numinosi e misteriosi. Ognuno di quei miti racchiude altre strade, un susseguirsi di rimandi, di crocicchio in crocicchio, verso altre mappe immaginative, mappe che si possono percorrere. Ognuna di quelle strade illumina anche esperienze del mio vivere, i crocicchi della mia esistenza, quelle "linee d'ombra" che segnano i passaggi generazionali. Così il racconto apre a pensieri impreveduti, a sorprese della percezione, che riguardano il nostro presente, che rimettono in gioco la memoria e allacciano il racconto ad altre narrazioni, a incontri con altre opere, in un dialogo con altri artisti. Quello che ne esce è una mappa di eventi da percorrere nello stupore, e nell'incantamento della voce che li fa rivivere. Grotte, boschi, mari, scogli, la natura tutta parla con le voci potenti degli Dei che l'hanno abitata, e che sono ancora lì, nascosti alla nostra vista assetata solo di merci e votata al consumo della natura stessa. Sono ancora lì anche quando ai boschi si sostituisce l'intrico di una metropoli, o di strade brulicanti di esistenze in corsa. Anche lì, a saperle ascoltare, ci sono voci antiche che ci parlano. Sono ancora lì a ricordarci del tempo in cui il frondire delle foglie aveva una voce, un ascolto e una necessità. Mi piacerebbe con questo spettacolo ritrovare quell'ascolto».

Giovedì 27 giugno - ore 21.30

STEFANO MASSINI

in

STEFANO MASSINI RACCONTA IL MITO

musiche dal vivo Massimiliano Dragoni
(salterio e percussioni)

Evento speciale per il Festival di Veleia



Prosegue la felice collaborazione del Festival di Veleia con Stefano Massini.

Scrittore, drammaturgo e narratore, Massini è l'unico autore italiano nella storia ad essersi aggiudicato il Tony Award, l'Oscar del teatro americano.

Compositore e "scompositore" di parole, di storie, di miti, con il tratto consueto del suo narrare Massini emoziona e fa riflettere, ironico e spiazzante ci porta dentro il mondo del Mito per raccontare anche di noi e dei nostri stati d'animo.

I suoi testi sono tradotti in più di 30 lingue e messi in scena da Broadway alla Comédie-Française, dalla Cina alla Corea, dal Sud Africa al Cile, l'Iran, l'Australia.

Il grande pubblico italiano lo ha scoperto con i suoi interventi in televisione a *Piazzapulita*, e in altri programmi televisivi, come *Ricomincio da Rai 3*, il varietà che Massini ha condotto per due stagioni in prima serata sulla Rai.

Ha ricevuto alcuni dei massimi premi in Europa. Dal 2016 collabora con il quotidiano la Repubblica non solo come editorialista e critico letterario ma anche con la rubrica settimanale "Manuale di Sopravvivenza". Il Financial Times gli ha recentemente dedicato un'ampia intervista-ritratto uscita nei 5 continenti.

La sua partecipazione al Festival di Sanremo 2024 assieme a Paolo Jannacci con la canzone "L'uomo nel lampo" sulle morti sul lavoro ha segnato uno dei picchi di ascolto della serata.

Dal 27 maggio è su Rai3 con il suo programma *Riserva Indiana* in cui i racconti si intrecciano con le canzoni di per parlare di sentimenti, emozioni, gli amori nelle varie forme collegandosi al mondo che ci circonda. Con lui in ogni puntata cantanti/cantautori come Diodato, Tosca, Noemi, Coma_Cose, Piero Pelù, Malika Ayane, Luca Barbarossa, Paolo Jannacci, Vasco Brondi, Motta.

Domenica 14 luglio – ore 21.30 e ore 23.00

CÉSAR BRIE

in

ANCHISE

Testo e regia César Brie

Assistente alla regia Laura Taddeo

Con César Brie, Davide De Togni,

Tommaso Pioli, Annalesi Secco, Alessandro Treccani

Musiche eseguite dal vivo

Costumi e oggetti di scena Isola del teatro

Produzione Smart in collaborazione con Festival di Teatro Antico di Veleia



“[...] cosa resta di un amore quando diventa un ricordo, di una terra quando devi abbandonarla, di una vita quando si arriva al finale. È l’Anchise di César Brie. Lacrime di commozione per gli spettatori nel vedersi rispecchiati nelle scene che accadono negli spazi carichi di storia di Veleia. [...] un viaggio straordinario, in cui gli spettatori hanno camminato insieme ad Anchise nel suo viaggio in fuga da Troia sulle spalle del figlio Enea, ma lo hanno seguito soprattutto nel viaggio della vita. Perché siamo naufraghi, tutti, sempre. [...] E sono applausi scroscianti, con la trepida attesa di un altro lavoro di Brie in una prossima edizione del Festival. Doveva essere un primo studio su Anchise; si è rivelato uno spettacolo compiuto e sorprendente. Veleia è un vero luogo generativo”.

(Donata Meneghelli, Libertà)

Dopo il successo registrato dallo spettacolo nell’edizione 2023, il Festival di Veleia ripresenta *Anchise*, prima tappa del dittico scritto, diretto e interpretato da César Brie, ispirato all’*Eneide* di Virgilio e all’affascinante, poco indagata figura mitica di Anchise, il mortale che si unì alla dea Afrodite ma anche il vecchio che partì da Troia in fiamme portato in braccio dal figlio Enea.

“Anchise porta un’urna con sé, con le ceneri dei suoi antenati. Anchise non voleva patire, voleva morire insieme ai troiani. Accetta di partire per evitare la morte di Enea, che ha deciso di restare con lui. Anchise muore in esilio. Christa Wolf lo descrive come un veggente, saggio e prudente. Un testimone. Chi è Anchise per me? Anchise è un profugo. Un naufrago. [...] Anchise è un uomo che ha fatto l’amore con la dea dell’amore. E la dea riconosce nell’amore di Anchise il dolore dei mortali.”

(César Brie, *Note su Anchise*)

Venerdì 19, sabato 20, domenica 21 luglio - ore 21.30 e ore 23.00

CÉSAR BRIE

in

IL LAGO DELL'OBLIO

Testo e regia César Brie

Scene Gonzalo Callejas

Musiche Lucas Achirico

Con César Brie, Davide De Togni, Tommaso Pioli, Annalesi Secco, Alessandro Treccani,

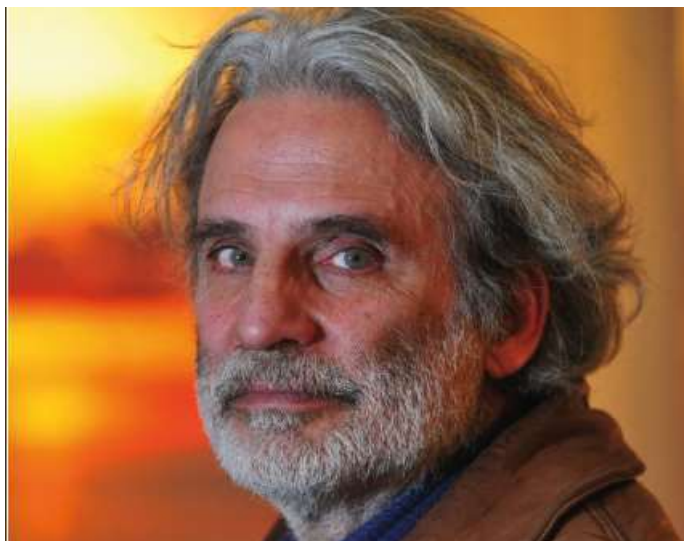
Laura Taddeo, Anna Vittoria Ferri

Musiche eseguite dal vivo da Lucas Achirico

Costumi e oggetti di scena Isola del teatro

Produzione Festival di Teatro Antico di Veleia in collaborazione con Smart

Prima nazionale



Il drammaturgo, regista e attore argentino César Brie presenta in prima nazionale al Festival di Veleia il suo nuovo, inedito spettacolo, da lui scritto, diretto e interpretato, ispirato al sesto canto dell'*Eneide* di Virgilio, quello della discesa agli inferi, seconda tappa di un dittico sull'epos latino iniziato lo scorso anno con *Anchise*. César Brie prosegue così idealmente a Veleia il percorso di ricerca artistica pluriennale incentrato sull'epica classica, dopo i suoi due spettacoli storici sull'*Iliade* e sull'*Odissea*.

Enea scende nell'Ade per incontrare il padre morto, Anchise.

L'Ade di Virgilio è diverso dall'Ade Omerico.

Nell'Ade di Virgilio c'è un inferno, che Enea non vedrà ma del quale sentirà le grida dei condannati.

I condannati sono i morti che scontano per sempre le loro crudeltà.

E c'è un luogo in quell'Ade, a metà tra il paradiso e il purgatorio dove le anime pie lavano le proprie memorie per tornare a nascere.

È il lago dell'Oblio: un luogo dove si dimentica, dove ci si purifica, dove si diventa un soffio pronto ad abitare un nuovo corpo.

Si perde la memoria per poter rinascere.

Si torna a nascere per ripetere ancora la propria vicenda?

Si rinasce quando tutto si è dimenticato?

Perché un'anima vorrebbe rinascere?

(César Brie, *Appunti su Il lago dell'oblio*)

VELEIA RAGAZZI

Veleia ragazzi è la sezione del Festival di Teatro Antico di Veleia dedicata a bambini e adolescenti e formata da percorsi laboratoriali, diversificati in base all'età, progettati per sviluppare attraverso i meccanismi del gioco e dell'arte la relazione empatica e la creatività nei più giovani. L'obiettivo è avvicinarli, con codici adeguati, al patrimonio culturale e artistico su cui sono fondate le nostre comuni radici classiche e mediterranee.

SABATO 6 LUGLIO - ore 15.00-17.00

PATATRAC

La rottura della forma

Laboratorio di creatività

a cura dell'artista Gianfranco Asveri

Età consigliata: dai 5 ai 7 anni

Durata: due ore

Gianfranco Asveri, artista di fama internazionale, con vocazione pedagogica unica, sarà il "maestro di fantasia" dei piccoli partecipanti in un percorso laboratoriale capace di stimolare la creatività.

DOMENICA 7 LUGLIO - ore 11.00-13.30

LE PAROLE RITROVATE

Laboratorio-spettacolo di Archeologia e Teatro

a cura di Arti e Pensieri

Età consigliata: dai 7 ai 10 anni

Durata: due ore e mezza

Scopriamo il mito di Apollo e Marsia, entriamo nel mondo della creazione artistica, della musica e della poesia e mettiamoci in gioco in un divertente ed istruttivo workshop tra archeologia e teatro.

DOMENICA 7 LUGLIO - ore 15.00-17.30

IL FLAUTO DI ATENA

Laboratorio-spettacolo di Archeologia e Teatro

a cura di Arti e Pensieri

Età consigliata: dai 10 anni in su

Durata: due ore e mezza

Ascoltiamo i miti evocati dai reperti di Veleia e impariamo insieme una tecnica di scrittura creativa che farà emergere la poesia nascosta in ognuno di noi in un workshop tra espressività teatrale e archeologia per esprimere noi stessi, giocando.

Tutti i **laboratori** della sezione VELEIA RAGAZZI sono **gratuiti**.

La **prenotazione** è **obbligatoria**

Per prenotare scrivere a: veleiaragazzi@veleiateatro.com

Per informazioni chiamare il numero: 333.6738327

BOTTEGA XNL

Ideata e diretta da Paola Pedrazzini, Bottega XNL è l'innovativo progetto di Teatro e Cinema di XNL Piacenza della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Pensata come un "luogo" in cui grandi maestri di Cinema e Teatro tramandano i propri saperi a giovani allievi che desiderano fare di queste arti il proprio 'mestiere', Bottega si ispira alle antiche botteghe rinascimentali: qui l'apprendimento si realizza nella produzione di un'opera teatrale o cinematografica originale e prendendo parte al processo creativo si apprendono i "segreti di bottega". L'incontro fra maestri e allievi si realizza attraverso i percorsi di alta formazione e perfezionamento "Fare Cinema" e "Fare Teatro", a cui partecipano giovani aspiranti registi e attori provenienti da tutta Italia, selezionati tramite bando. Gli spettacoli realizzati vengono poi presentati in prima nazionale al Festival di Teatro Antico di Veleia e i cortometraggi d'autore ai festival internazionali (l'ultimo, *Welcome to Paradise* di Leonardo Di Costanzo alla Biennale di Venezia) e al Bobbio Film Festival di Marco Bellocchio, all'interno di un virtuoso circuito di *formazione-produzione-fruizione artistica*.

L'edizione 2024 di Fare Teatro vede come "Maestro di Bottega" Fausto Russo Alesi, che guida i giovani attori e le giovani attrici selezionati nella realizzazione di *Ifigenia in Aulide* di Euripide, nella traduzione inedita di Letizia Russo, in scena in prima nazionale al Festival di Veleia il 21, 22 e 23 giugno.

PREMIO FESTIVAL DI TEATRO ANTICO DI VELEIA

X edizione

Il Premio dedicato ai protagonisti del Festival di Teatro Antico di Veleia sarà una preziosa litografia a tiratura limitata del Maestro Gianfranco Asveri, realizzata in esclusiva per l'edizione 2024 del Festival.

Gianfranco Asveri

Annoverato dal Sole 24Ore tra i dieci pittori italiani emergenti, nel momento del suo debutto sulla scena artistica contemporanea, ha ottenuto consensi di pubblico e critica in numerose mostre personali in Italia e all'estero. Dopo un periodo iniziale in cui si è espresso con un linguaggio figurativo tradizionale, a partire dagli anni Ottanta la sua pittura è approdata a un gesto più istintivo e personale, ricco di colore e di materia, vicino all'espressionismo dell'Art Brut. Rappresentante di uno stile pittorico fortemente istintuale ed emotivo, Asveri aggredisce la superficie con un gesto prepotente e primitivo, che lascia tuttavia convivere con altre matrici espressive meno percettibili, memoria di immagini artistiche. Con un afflato profondo e vitale, la pittura di Asveri scaturisce dall'osservazione del reale a partire dagli animali che l'artista raccoglie e cura e con i quali vive sulle colline piacentine.

DOPOTEATRO ENOGASTRONOMICO

Al termine di ogni spettacolo, il salumificio La Rocca di Castell'Arquato, l'Azienda agricola Fabrizio Camorali e Tollara Vini offriranno al pubblico e agli artisti una degustazione di vini e salumi piacentini. Il dopo-teatro enogastronomico si inserisce nel progetto di turismo culturale sotteso al festival di teatro antico, che contempla, tra i suoi valori, anche quello dell'aggregazione.

PREVENDITA BIGLIETTI

Biglietti:

Per tutti gli spettacoli del Festival: euro 10 posto numerato

I biglietti possono essere acquistati:

- **A XNL Piacenza** (Via Santa Franca, 36 – Piacenza)
nei seguenti giorni e orari:
da lunedì a sabato: dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 19.30
la domenica e nei giorni di spettacolo: dalle 10.00 alle 13.00
- **Online sul sito** www.veleiateatro.com

Tutti gli spettacoli si tengono nella magnifica area archeologica di Veleia Romana.

In caso di maltempo sulle pagine Facebook e Instagram del Festival saranno indicati gli aggiornamenti sull'agibilità degli spettacoli.

INFORMAZIONI

Per informazioni è possibile:

- telefonare al numero: **324.9297592** nei seguenti giorni e orari:
da lunedì a sabato: dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 19.30
domenica e nei giorni di spettacolo dalle 10.00 alle 13.00
- scrivere a: info@veleiateatro.com

APPROFONDIMENTI

Note bio artisti

ALESSANDRO BERGONZONI

Alessandro Bergonzoni nasce a Bologna nel 1958. A 24 anni dopo l'Accademia Antoniana e la laurea in giurisprudenza, inizia la collaborazione artistica con Claudio Calabrò, debuttando in teatro nel doppio ruolo a lui congeniale di attore-autore con "Scemeggiata" (1982), a cui fanno seguito "Chi cabaret fa per tre" (1983) e "La regina del Nautilus" (1984). Già in questi primi spettacoli Bergonzoni sviluppa i temi comici che diventeranno fondamentali nei suoi successivi lavori: il rifiuto del reale come riferimento artistico, "l'esplorazione" linguistica e l'assurdo come mondo comico da esplorare a tutto campo. Con "Non è morto né Flic né Floc" (1987) arrivano i primi riconoscimenti di critica e pubblico. Tra il 1988 e il 1989 Bergonzoni, oltre ad intensificare le sue partecipazioni a programmi radio-televisivi, comincia una ricerca di un continuo confronto sui temi della comicità, da lui sentita come prodotto artistico primario e fondamentale, avviando una serie di incontri-seminari, che ancora oggi continuano, con studenti universitari e liceali. Negli anni ha ideato e portato in scena numerosi spettacoli di successo, come "Le balene restino sedute" (1989), "Anghingò" (1992), "La cucina del frattempo" (1994), "Zius" (1997), "Madornale 33" (1999), "Predisporsi al micidiale" (2004), "NEL" (2007), "URGE" (2010), "NESSI" (2014), "Trascendi e sali" (2018) ha scritto per Panorama, Sette, Max, Comix, Corriere della Sera, Il Venerdì di Repubblica, condotto programmi radiofonici e portato avanti una parallela carriera d'artista. Nel 2005 vince il Premio della Critica dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, nel 2008 il Premio Hystrio, nel 2009 il Premio UBU come miglior attore del teatro italiano per lo spettacolo "NEL". Parallelamente allo spettacolo "Trascendi e sali" ha presentato in varie Pinacoteche Nazionali l'installazione performativa "Tutela dei beni: corpi del (C)reato ad arte (il valore di un'opera, in persona)". Nel 2020 per Garzanti esce "Aprimi cielo, dieci anni di raccoglimento, articolato". Nel 2022 gli viene assegnata la Coppa Volponi per il lavoro letterario e il Premio Nazionale Cultura della Pace-Città di Sansepolcro per l'azione civile in difesa della non violenza e dell'aiuto ai migranti. Nel 2023 gli viene consegnato per la sua multiforme attività artistica il Premio Montale Fuori di Casa sez. Saturata.

FAUSTO RUSSO ALESI

Fausto Russo Alesi nasce a Palermo nel 1973. Attore e regista, ha lavorato con i più grandi autori del teatro e del cinema. Nel 1996 si diploma "Attore" alla Scuola Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano e nello stesso anno è uno dei soci fondatori di A.T.I.R (Associazione Teatrale Indipendente per la Ricerca). Nel 2000 frequenta il Corso Internazionale Itinerante di Perfezionamento Teatrale, direttore artistico Franco Quadri, maestro Eimuntas Nekrosius, e per la sua regia è Kostja nel *Gabbiano* di Cechov. Dal 2006 con *Il silenzio dei comunisti* e fino a *Celestina vicino alle conchiglie in riva al fiume* del 2014 è stato diretto come protagonista da Luca Ronconi in ben otto lavori. Nelle sue numerose interpretazioni è stato diretto oltre che da Serena Sinigaglia nel loro duraturo sodalizio, tra gli altri anche da Peter Stein e Gabriele Vacis. Come per il teatro anche per il cinema Fausto Russo Alesi ha da sempre operato scelte professionali di livello autoriale. È stato diretto tra gli altri da Silvio Soldini (*Pane e Tulipani*, *Agata e la tempesta* e *Il Comandante e la cicogna*), Mario Monicelli (*Le rose nel deserto*) Carlo Mazzacurati (*La Passione*), Roberto Andò (*Viaggio segreto*, *Letizia Battaglia: fotografa per passione*, *La Stranezza*), Saverio Costanzo (*In memoria di me*), Marco Tullio Giordana (*Romanzo di una strage*), Andrea Segre (*L'ordine delle cose*), Gianluca Iodice (*Il cattivo poeta*). Numerose le interpretazioni nei film del Maestro Marco Bellocchio: *Vincere*, *Sangue del mio sangue*, *Fai bei sogni*, *Il Traditore* nel ruolo di Giovanni Falcone, *Esterno Notte* nel ruolo di Francesco Cossiga, *Se posso permettermi* e *Rapito* nel ruolo di Momolo Mortara. Ha vinto numerosi riconoscimenti, tra cui tre Premi UBU, il premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, il premio ETI Olimpici del Teatro per la sua interpretazione nel *Grigio* di Giorgio Gaber, il premio Vittorio Gassman e il Premio Landieri per *Natale in Casa Cupiello* di Eduardo De Filippo per la regia dello stesso Alesi, che ne è anche l'unico interprete, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano. Come regista ha poi messo in scena: *Alexander* da Ingmar Bergman, *Edeyen* di Letizia Russo, *20 Novembre* di Lars Noren, *Cuore di Cactus* di Antonio Calabrò, *Padri e Figli* di Ivan Turgenev e il recentissimo e ancora in scena *L'Arte della Commedia* di Eduardo De Filippo (prodotto tra gli altri dalla Compagnia De Filippo). Negli ultimi dieci anni è stato docente di recitazione al Centro Teatrale Santa Cristina di Luca Ronconi e diretto da Roberta Carlotto, alla Scuola del Teatro Stabile di Torino, alla Scuola di E.R.T Emilia-Romagna Teatro, alla Scuola dell'I.N.D.A. di Siracusa e a quella del Piccolo Teatro di Milano.

MARCO BALIANI

Marco Baliani è attore, autore e regista. Figura eclettica e complessa del teatro italiano contemporaneo, negli anni ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, come *I Porti del Mediterraneo* (progetto formativo che a fine anni '90 vide la partecipazione di gruppi di giovani attori selezionati in diverse città mediterranee); *Pinocchio Nero* (Premio UBU - realizzato tra 2002 e 2004 con venti ragazzi delle strade di Nairobi che hanno raccontato la storia di Pinocchio); *Come gocce di una fiumana* sulla memoria della Grande Guerra (Premio

IDI per la regia); *Antigone delle città*, un vero rito civile e teatrale sulla strage del 2 agosto, che nel 1991 coinvolse tutta la città di Bologna. Parallelamente, Baliani ha proseguito una personale ricerca nell'ambito della narrazione, iniziata sin dall'89 con *Kohlhaas* (che segnò la scena teatrale italiana), realizzando spettacoli come *Tracce*, *Corpo di Stato* e *Frollo*, protagonisti di fortunate tournée e tuttora nel suo repertorio. Tra il 2012 e il 2015, con Marco Balsamo e Stefano Accorsi, dà vita al progetto *Grandi italiani*: nascono gli spettacoli *Giocando con Orlando* e *Decamerone. Vizi virtù passioni*, in cui Baliani è regista e autore delle due riscritture. Nel 2017 è chiamato a dirigere lo spettacolo *Sette contro Tebe* in scena al Teatro Greco di Siracusa (replicato alle Terme di Baia per il Napoli Teatro Festival Italia e al Teatro Romano di Verona). Destinato a grandi spazi anche *Quinta stagione* del 2021, al Teatro Grande di Pompei, con le scene di Mimmo Paladino, il paesaggio sonoro di Mirto Baliani e la produzione del Teatro di Napoli. Nell'anno della pandemia, scrive e dirige lo spettacolo *L'attore nella casa di cristallo*, andato in scena dal 15 giugno 2020, giorno della riapertura dei teatri, nel piazzale davanti al Teatro delle Muse di Ancona. Lo spettacolo è diventato anche un libro, uscito per Titivillus Edizioni. Baliani ha inoltre firmato come autore, librettista e regista le opere liriche contemporanee *Il sogno di una cosa* e *Corpi eretici*, su musiche di Mauro Montalbetti. Nel 2021 ha curato la regia dell'opera *Gianni Schicchi*, presentato da Marche Teatro. Per il cinema, è stato diretto da Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi, tra cui *Ho cavalcato in groppa ad una sedia* (Titivillus edizioni) e per la Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia*, e *L'occasione*. Nel 2021 è uscito, per i tipi di Bompiani, *La pietra oscura*. Nel 2022 e nel 2023 è stato Maestro di "Bottega XNL - Fare Teatro", guidando la messa in scena di *Antigone* (con Massimo Foschi e Petra Valentini) e di *Edipo*, che hanno debuttato in prima nazionale al Festival di Teatro Antico di Veleia.

STEFANO MASSINI

È il primo autore italiano ad aver vinto un Tony Awards, l'Oscar del teatro americano, oltre ad essersi aggiudicato sia il Drama League Award 2022 che l'Outer Critics Circle Award 2022. Cifra stilistica di Massini è coniugare una spiccata vena letteraria ad un forte estro di narratore dal vivo. Amato e seguito per i suoi racconti in televisione, per la rubrica video quotidiana, oltre che per le opere diffuse in tutto il mondo, è stato definito il "raccontastorie più popolare del momento". Con i suoi affreschi narrativi "tocca il cuore e la mente", emoziona e fa riflettere, creando cortocircuiti con uno stile unico che intreccia vicende, personaggi, eventi quotidiani, fatti di cronaca e stati d'animo, come accade nei suoi interventi televisivi su La7 nel programma "Piazzapulita", nelle colonne del quotidiano "La Repubblica", nei romanzi, nei saggi, nelle opere teatrali rappresentate da Broadway alla Comédie-Française. Le sue speciali 'lezioni'-racconti sui libri nel talent show *Amici* lo hanno fatto conoscere e apprezzare anche da un pubblico di giovanissimi. Con le sue narrazioni ha inoltre condotto "Ricomincio da RaiTre", la trasmissione tv in prima serata dedicata al teatro e allo spettacolo dal vivo. I suoi testi sono tradotti in 27 lingue e messi in scena da registi come Luca Ronconi e il premio Oscar Sam Mendes. *Qualcosa sui Lehman* (Mondadori 2016) è stato uno dei romanzi più acclamati degli ultimi anni (premio Selezione Campiello, premio SuperMondello, premio De Sica, Prix Médicis Essai, Prix Meilleur Livre Étranger). I suoi ultimi libri sono *Dizionario inesistente* (Mondadori, 2018), *Ladies Football Club* (Mondadori, 2019) *Eichmann. Dove inizia la notte* (Fandango, 2020), *Manuale di sopravvivenza. Messaggi in bottiglia d'inizio millennio* (Il Mulino, 2021) *Manhattan Project* (Einaudi, 2023). Dal 27 maggio 2024 è in onda ogni sera su Rai 3 con *Riserva indiana*.

CÉSAR BRIE

César Brie nasce a Buenos Aires, Argentina. Arriva in Italia a 18 anni con la Comuna Baires, gruppo teatrale di cui è cofondatore, recitando in più produzioni, dirette da Renzo Casali e Liliana Duca. Si separa dalla Comuna nel 1975 e comincia a sviluppare un'arte apolide, a stretto contatto con le molte realtà incontrate in una vita passata per scelta in esilio. Nel 1975 crea a Milano il Collettivo teatrale Tupac Amaru, nel 1978 scrive e mette in scena lo spettacolo *A Rincorrere il Sole*, assolo sul suicidio, che anticipa in modo spietato e doloroso la sconfitta del movimento di lotta. Segue *E Tentavano infine di scappare*, sul tema dell'elettroshock, e *Ehi*, lavoro sul tema della morte, in collaborazione con Danio Manfredini. Dal 1981 al 1990 lavora insieme a Iben Nagel Rasmussen nel Gruppo Farfa e poi nel Odin Teatret di Danimarca nelle vesti di autore, regista e attore. Tra i titoli di questi anni: *Matrimonio con Dio* e *Talabot* con la regia di Eugenio Barba. Dirige e scrive *Il Paese di Nod*, che rappresenta insieme alla Rasmussen, sul tema dell'esilio. Nel 1991, fonda in Bolivia il Teatro de Los Andes, con cui crea spettacoli che, pur partendo dalla storia o dai classici, si calano profondamente nell'attualità, una serie di lavori esemplari destinati a girare il mondo: *Romeo e Giulietta*, *Ubu in Bolivia*, *I Sandali del Tempo*, *Solo gli ingenui muoiono d'amore*, *Dentro un sole giallo*, *Fragile*, *Otra vez Marcelo*, *l'Iliade*, *L'Odissea*. Oltre a partecipare a produzioni altrui come autore o regista, firma anche un romanzo autobiografico e due documentari in Bolivia, *Umiliati e offesi* su un pestaggio a campesinos, e *Tahuamanu*, su un massacro nella giungla boliviana, due lavori che gli comportano gravi problemi con le autorità, tanto che nel 2009 si separa dal Teatro de los Andes e porta la famiglia in Italia. *Karamazov*, del 2012, prodotto dal ERT è stato nominato tra le tre migliori regie al premio UBU. Le ultime produzioni di Brie sono: *Il Vecchio Principe*, (un Piccolo principe ambientato in un ospedale geriatrico) *InDolore* (Sulla violenza domestica),

e *Viva l'Italia* testo di Roberto Scarpetti messo in scena per il Teatro dell'Elfo. In Italia il suo lavoro è stato raccontato in quattro libri, editi da Titivillus e a cura di Fernando Marchiori; ci sono due documentari sul suo lavoro: *Dalle Ande agli Appennini* di Giancarlo Gentilucci e *La Hacienda del Teatro* di Reinhardt Manz. Nel 2023 ha scritto e messo in scena in prima nazionale per il Festival di Teatro Antico di Veleia *Anchise. Primo studio*, prima parte del dittico dedicato all'Eneide, che in questa edizione del Festival trova completamento con *Il lago dell'oblio*.

EMANUELA DALL'AGLIO

Costumista e scenografa, Emanuela Dall'Aglio ha lavorato per numerosi spettacoli, manifestazioni teatrali, festival e teatri italiani ed esteri, fra i quali Compagnia della Fortezza, Fondazione Teatro Due, Teatro delle Briciole, CSS Teatro stabile di innovazione, Balletto Civile, As.Li.Co., I Teatri di Reggio Emilia, Fanny e Alexander, Festival delle ville Vesuviane, Teatro Festival Parma, Festival de la folie di Maubege, Maison de la culture du monde, Teatro Stabile dell'Umbria, Corte Ospitale di Rubiera, RAI TV, RAI International, RAI FVG... Ha collaborato con i registi Armando Punzo, Francesco Micheli, Gigi Dall'Aglio, Cesare Lievi, Federico Olivetti, Michele de' Marchi, Stefano Cenci, Rita Maffei, Michela Lucenti, Fulvio Pepe. Nel 2012 ha vinto il Premio della Critica per i costumi dello spettacolo "Hamlice", nel 2021 il Premio Ubu per quelli dello spettacolo "Naturae", realizzati nel Carcere di Volterra. I costumi che ha realizzato nel 2023 per *l'Edipo* diretto da Marco Baliani per Bottega XNL sono stati candidati ai Premi Ubu.

LETIZIA RUSSO

Letizia Russo è nata a Roma nel 1980. Inizia a scrivere per il teatro nel 1998. Nel 2000 va in scena il suo primo testo, *Niente e nessuno (una cosa finita)*. Con *Tomba di cani* riceve il Premio Tondelli nel 2001 e Premio Ubu nel 2003. Un'antologia dei suoi testi è pubblicata da Ubulibri. Tra i suoi titoli, rappresentanti in Italia e all'estero: *Binario Morto - Dead End* (2002, commissione del National Theatre di Londra per il festival Shell- Connections), *Primo Amore* (2003), *Babele* (2004), *Edeyen* (2005), *Dare al Buio* (2007), *Blitz* (2010), *Per una donna e Cooking* (2013), *Se ci sei batti un colpo* (2015), *Filottete* (2017). Ha curato la riscrittura di alcuni classici, tra i quali La trilogia della villeggiatura, di Carlo Goldoni, *Madame Bovary*, di Gustave Flaubert, *Ivan*, da I fratelli Karamazov di Fedor Dostoevskij, *Uno zio Vanja*, da *Zio Vanja* di Anton Cechov, *Il Maestro e Margherita* da Mikhail Bulgakov. In Italia ha lavorato, tra gli altri, con Antonio Latella, Andrea Baracco, Cristina Pezzoli, Serena Sinigaglia, Vinicio Marchioni. Insieme a Linda Dalisi coordina il progetto dedicato alla drammaturgia contemporanea all'interno della Biennale College alla Biennale Teatro di Venezia diretta da Antonio Latella. I suoi testi sono tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, greco, rumeno, slovacco. Ha lavorato come docente alla Scuola Holden di Torino, alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e all'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma.

ALESSIO MARIA ROMANO

Nato a Palermo nel 1978, Alessio Maria Romano alterna all'attività di attore uno studio costante della danza contemporanea, della pedagogia del movimento e una sua personale ricerca coreografica. Docente di training fisico e movimento scenico presso la Scuola di Teatro L. Ronconi del Piccolo teatro di Milano, di cui è anche coordinatore didattico. Ha insegnato per 13 anni alla scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. È professore ospite per il corso in analisi del movimento Laban Bartenieff dell'istituto EMOVE presso il CODARTS di Rotterdam. Ha collaborato, per la preparazione fisica degli attori e i movimenti coreografici con registi, sia in prosa che in lirica quali, Luca Ronconi, Antonio Latella, Carmelo Rifici, Valter Malosti, Andrea De Rosa, Jacopo Gassmann. Nel 2016 fonda la compagnia di teatro danza AMR con cui dirige le creazioni *Maleficio*, *Dispersi*, *Choròs*, *Avida Dollars e Bye bye* per Torino Danza, la Biennale teatro di Venezia e il teatro LAC di Lugano. È tra i maestri invitati da Antonio Latella al College della Biennale Teatro di Venezia del 2018 e del 2020. Ricostruisce per l'edizione 2021 del festival Oriente Occidente di Rovereto il lavoro *Choròs* (nato con la scuola L. Ronconi del Piccolo Teatro) con un totale di 50 performer in scena. Nel 2015 vince il Premio nazionale della critica (ANCT) come pedagogo e coreografo teatrale. Riceve il Leone d'argento alla Biennale Teatro 2020.

GIOVANNI VITALETTI

Giovanni Vitaletti si diploma in pianoforte al Conservatorio di Milano, studia con Sergio Fiorentino e con François Joël Thiollier, nel 1989 incontra il direttore d'orchestra svizzero Peter Maag, allievo di Wilhelm Furtwängler e Alfred Cortot, che lo introduce nell'ambiente professionale avvicinandolo alla musica Sinfonica, Operistica e al solismo, con lui infatti debutterà in duo pianistico e come solista sotto la sua direzione con la Berner Symphonie Orchester. Si è esibito nelle sale più prestigiose in Italia e all'estero come il National Theater di Londra, Berliner Ensemble, Funkhaus Hannover, Centro Cultural de Belém Lisbona, Kunsthaus di Lucerna, Opera Narodowa di Varsavia, in festival importanti come il New York Lincoln Center Festival, ViennaWiener Festwochen Halle, Amsterdam Holland Festival Westergasfabriek, con orchestre come I Solisti della Scala, Berner Symphonieorchester, Orchestra i Pomeriggi Musicali, Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, Xi'an

Symphony Orchestra, l'Orchestra Stabile di Bergamo G. Donizetti, effettuando tournée in Europa, Asia e America. Ha accompagnato solisti come Severino Gazzelloni, Giuliano Carmignola ed Ezio Bosso. Lavora stabilmente in duo voce recitante e pianoforte con il regista tedesco Peter Stein. Ha effettuato numerose registrazioni per la RAI Radiodiffusione, Radio uno, Radio tre, NDR (Radio nazionale tedesca), ha inciso per l'etichetta Sony. È Professore di ruolo di pianoforte principale al Conservatorio di Bolzano e coordinatore del Dipartimento.